

diare i mezzi per difendersi contro il triste flagello della grandine. (*Bene!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pozzi.

**Pozzi.** La risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato sarebbe soddisfacente quando venisse, per così dire, a caso vergine. Ma sopra questa materia dei Consorzi obbligatori grandinifughi venne già presentato un disegno di legge, che giova credere fosse stato in precedenza convenientemente studiato; ha studiato in proposito la speciale Commissione, la quale ha presentato la sua relazione. D'altra parte, si tratta di una materia urgente, d'una materia per la quale i voti degli agricoltori si erano in modo chiarissimo spiegati, all'aprirsi della decorsa stagione estiva. Ora non è confortante il sentirsi rispondere che tutti questi studi non sono ancora che un principio per istudiare. È perciò che, mentre, da un lato, faccio voti affinché una buona volta gli studi si portino a compimento, esprimo, dall'altro, il voto: che non si voglia intendere ad un'opera assolutamente perfetta perchè allora, pur troppo, la legge l'attenderemo ancora chi sa quanto.

Per queste ragioni, non posso dichiararmi soddisfatto delle risposte dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura.

**Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Rava, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio.** Debbo dichiarare all'onorevole Pozzi, che sono giuste le sue considerazioni; ma il Parlamento ha già stabilito che siano istituite, con i fondi del bilancio di agricoltura e commercio, due stazioni di osservazione, le quali funzionano da un anno, ed hanno, solo in questi giorni, presentate le loro relazioni; una, anzi, l'ha presentata questa mattina. Il Ministero propone col nuovo bilancio che siano mantenute, e la Camera sa quanto ha fatto per somministrare la polvere a buon prezzo.

Debbo ora dire che i fatti esposti in quelle relazioni non coincidono con le dichiarazioni dell'onorevole Pozzi. Domenica prossima, si inaugurerà il Congresso internazionale a Padova, e pratici e scienziati si troveranno insieme a discutere.

Mi permetterà, dunque, l'onorevole Pozzi che io ripeta che sarebbe prematuro se oggi il Ministero dichiarasse di presentare un di-

segno di legge, di tanta importanza (con nuove gravezze agli agricoltori, e con la difficoltà di distribuire equamente le spese secondo il valore e la qualità dei prodotti difesi) quando, alla distanza di tre giorni, si sentiranno i voti degli agricoltori e degli scienziati, e si avranno in luce i risultati dell'esperienza, non solo di quella italiana, ma anche di quella delle altre nazioni le quali hanno già annunziato di voler mandare i loro delegati a Padova, per rendersi conto dei risultati che su larghissima scala si sono ottenuti.

Mi consentirà, ripeto, nell'idea che è prudente aspettare qualche giorno, per avere i responsi necessari a preparare poi questo disegno di legge.

**Presidente.** L'onorevole Ciccotti ha interrogato i ministri dell'interno e dell'agricoltura e del commercio, « per sapere se e quali provvedimenti, a seguito delle ultime scoperte scientifiche, intenda adottare e proporre il Governo per combattere l'infezione malarica. »

Connessa con questa interrogazione sarebbe quella che l'onorevole Celli ha rivolto al ministro d'agricoltura e commercio, « per sapere se intenda presentare un disegno di legge, per tutelare la salute e la mercede dei contadini nei luoghi di malaria. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

**Romanin-Iacur, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Gli onorevoli interroganti sanno meglio di me, che, assai di recente, cioè appena da due anni, gli studi sulla malaria hanno preso un novello indirizzo; e sono noti alla Camera gli studi molto importanti che il professor Grassi ed uno degli interroganti stessi, l'onorevole Celli, hanno fatto in proposito. Aggiungo (cosa pur nota alla Camera) che, per iniziativa di molti benemeriti, alla testa dei quali mi piace di ricordare, a titolo di grande elogio, il mio egregio collega l'onorevole Fortunato, si è anche costituita una società per far progredire gli studi in questo nuovo indirizzo, diretto a determinare i mezzi più acconci per combattere la malaria. Il Governo non ha negato a coloro che si sono messi a studiare questa così importante materia il suo aiuto; ha aiutato il professor Grassi, anche con concorsi materiali, perchè egli potesse compiere le sue esperienze; ha messo a sua disposizione anche funzionari